

Futuro nazionale caccia l'ideologo

Sforzini tuona contro la linea e viene espulso. Giallo sull'imprenditore Ruvolo, titolare della sede

ANDREA VALLE

In serata, dopo una giornata di voci e veleni, Roberto Vannacci è stato costretto a intervenire: «In merito alle presunte indiscrezioni relative a una imminente espulsione di **Stefano Ruvolo** dal partito, preciso che non è stata assunta alcuna iniziativa in tal senso, né tantomeno una simile ipotesi è stata anche solo ventilata. Mi auguro, pertanto, che tali voci non siano il frutto di mere speculazioni giornalistiche o di iniziative riconducibili ad altri soggetti, nel goffo tentativo di mettere in discussione e disarticolare la solidità e la coesione del partito».

Ruvolo, imprenditore siciliano, è il proprietario dei locali che ospitano la sede di Futuro Nazionale, a Roma in via Lucina 17 (sullo stesso pianerottolo ci sono anche gli uffici di Forza Italia). Se Ruvolo fosse stato cacciato l'ex generale avrebbe dovuto traslocare. Chissà che il problema non si ponga più avanti.

L'imprenditore ha fondato l'associazione "Patto per l'Italia" ed è stato tra i primi ad aderire a Futuro Nazionale. L'espulsione è stata smentita, ma che nel partito ci sia della tensione è innegabile. La prova è la cacciata di Luca Sforzini, considerato l'"ideologo", ormai ex. Sforzini ha la tessera numero 18 del movimento dell'europarlamentare.

BORDATE

Ieri, su Facebook, ha scritto: «Leggo ed apprendo dalle agenzie di stampa della mia espulsione da Futuro Nazionale. Evidentemente a Van-

nacci i grilli parlanti non piacciono e le cornacchie nere, che si sono ormai impossessate della gestione del partito, amano lanciarli contro il muro. Ma i fatti hanno la testa dura. E io», ha sottolineato Sforzini, «non sono disposto, per quieto vivere o per convenienza (essendo detentore della tessera numero 18 del partito, fra i primi ad aderire al partito convinto che fosse un veicolo per introdurre un nuovo modo di fare politica), ad accettare disvalori propagandati come valori».

Sforzini ha criticato le «nostalgie naziste, i saluti romani, le derive illiberali e oscurantiste». Ha tuonato che «sono stati introdotti impropriamente e a posteriori passaggi etici tali da disegnare l'equivalente cristiano dell'integralismo islamico».

E ancora: Sforzini ha affermato che il programma viene scritto «nelle segrete stanze», il tutto «all'interno di un partito nato per contrastare immigrazione irregolare e difendere la sicurezza dei cittadini. Se infine», ha concluso, «difendere la libertà di pensiero e la libera critica democratica significa essere considerati un corpo estraneo o un sabotatore, allora sono fiero di essere stato espulso da partito. Date queste premesse e considerazioni, diventa per me una medaglia al merito».

Questa la motivazione con cui Sforzini è stato cacciato: «La direzione disciplinare di Futuro Nazionale ha deliberato l'espulsione a seguito delle sue ripetute sortite sulla stampa e sui social network foriere di attacchi ad altri iscritti del partito e di descrizioni del movimento del tutto infondate».



Luca Sforzini



Stefano Ruvolo

